

PRIMO PIANO

NELL'ULTIMO MESE IL GOVERNO HA ACCELERATO SUI TARGET DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2021

Pnrr allo sprint di fine anno

Dal turismo al processo civile, dallo sportello unico delle dogane fino al reclutamento: nelle scorse settimane sono stati varati numerosi interventi necessari a raggiungere gli impegni presi con la Ue

DI ANDREA PIRA

Con la fiducia accordata la scorsa settimana dalla Camera alla riforma del processo civile - con l'intento di ridurre del 40% i tempi della Giustizia entro il 2026 - e con il via libera preliminare del Cdm a metodi e caratteristiche dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli, il governo fissa due nuove tacche nella corsa contro il tempo per portare a casa entro l'anno 51 tra investimenti e riforme, impegni presi con l'Ue nell'ambito del Recovery Plan. Provvedimenti che aggiornano i numeri del monitoraggio sui target del Piano nazionale di ripresa e resilienza, indispensabili affinché dopo i 29,4 miliardi di prefinanziamento già ricevuti, con il nuovo anno l'Italia possa ottenere anche i 24 miliardi del secondo assegno da Bruxelles. L'ultimo aggiornamento fornito dal sottosegretario alla Presidenza, Roberto Garofoli, lo scorso 5 novembre dava a quota 29 i traguardi raggiunti, nove in più rispetto ai 21, ovvero il 41% del totale, indicato a metà ottobre nel Documento programmatico di bilancio. Maggiori dettagli si avranno a breve, quando il governo presenterà al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione del

di Andrea Pira

Un anno in più di bonus Ipo per le piccole e medie imprese. Nel pacchetto di emendamenti alla manovra presentati ieri, assieme a interventi contro il caro energia e in materia di fisco, la Lega ha inserito la proroga fino a dicembre 2022 del credito d'imposta al 50%, e fino a un massimo di 500mila euro, per le spese di consulenza relative alla quotazione delle pmi, rimasto fuori dal testo base della manovra. La proposta di modifica avrà un costo di 30 milioni l'anno per il 2022 e il 2023 ed estenderà il regime d'agevolazione anche ai costi sostenuti fino a dicembre 2021. Priorità del Carroccio, hanno spiegato il segretario Matteo Salvini e il senatore Alberto Bagnai, sarà incrementare il fondo - attualmente di 2 miliardi - per contrastare il caro bollette. L'obiettivo è che possa arrivare a 5 miliardi. Tutti i risparmi che si possono avere da altre voci vanno reinvestiti

Pnrr, come richiesto anche da un'interrogazione del presidente della commissione Bilancio del Senato, l'M5S Daniele Pesco. Una prima ricognizione è possibile guardando ai dati del dossier dei tecnici dei servizi studi di Camera e Senato, aggiornati al 18 novembre. Dalle tabelle emerge ad esempio come proprio quel giorno sia stato completato da Infratel

nel taglio delle bollette di luce e gas», ha sottolineato Salvini, che punta a indirizzare allo scopo parte delle risorse per il reddito di cittadinanza. Tra le proposte di marca leghista anche la richiesta di rateizzare la maxirata della rottamazione ter e la proposta di una rottamazione quater. Caro-energia e caro-materiali sono anche temi che ritornano negli emendamenti a firma della senatrice di Italia Viva, Donatella Conzatti. Una prima misura interviene sul fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, estendendo il meccanismo anche al secondo semestre 2021 e incrementando il fondo. Inoltre gli interventi mirano a sancire il principio secondo cui i ritardi nell'approvvigionamento siano considerati causa di forza maggiore nel regolare svolgimento dei lavori, quindi non imputabili all'esecutore.

Le modifiche andranno comunque calibrate. A disposizione del Parlamento ci sono infatti circa 600 milioni. Ieri il premier Mario Draghi ha iniziato il giro di consultazioni con le forze della maggioranza incontrando i rappresentanti M5S, pronti a difendere il reddito di cittadinanza da ulteriori modifiche e chiedere di superare il tetto Isee per gli interventi con Superbonus 110% per le abitazioni monofamiliari. Da parte di Forza Italia, invece, è arrivata la richiesta di portare da 8 a 10 miliardi le risorse per la riduzione della pressione fiscale, così da estendere il taglio dell'Irap anche alle aziende e aumentare quello dell'Irpef per i lavoratori. In parallelo al percorso della manovra prosegue l'iter del decreto Fisco-Lavoro. Dopo la riunione di maggioranza di ieri si è deciso per una maratona notturna di discussione degli emendamenti, tra cui l'attesa riformulazione della norma con le modifiche sul Patent Box. (riproduzione riservata)



Roberto Garofoli

il progetto di fattibilità tecnico economica del Piano per la connessione delle isole minori e sia stato lanciato il bando di

gara, aperto fino al 22 dicembre. Due giorni prima veniva licenziato il decreto d'approvazione del piano d'attuazione

per l'avvio delle modalità della verifica dei progetti candidati al finanziamento per investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo, i cui target però arrivano al 2023. L'8 novembre andavano in Gazzetta ufficiale le disposizioni sulle lauree abilitanti, approvate dal Parlamento, uno dei 51 traguardi da raggiungere entro l'anno. Nell'edizione del giorno prima veniva invece pubblicato il decreto con le disposizioni urgenti per il Pnrr, licenziato dal cdm assieme alla legge sulla disabilità e che prevede interventi per finanziare progetti di turismo sostenibile e garanzie per il settore, nonché il riconoscimento di crediti d'imposta. E ancora l'istituzione di un fondo rotativo per le imprese destinate a interventi di riqualificazione energetica e modifiche all'iter d'approvazione dei contratti di programma. Nel pacchetto anche la riforma della spending review e il conferimento d'incarichi di collaborazione per il sostegno a procedimenti amministrativi per realizzare il Pnrr. In campo entro fine anno c'è anche il decreto ministeriale con l'ammontare delle risorse disponibili per realizzare circa 45 progetti di trasformazione industriale attraverso contratti di sviluppo, legati allo sviluppo della filiera degli autobus elettrici.

Il governo ha ancora un mese di tempo per completare l'opera. La marcia s'interseca anche con i compiti a casa assegnati da Garofoli ai ministeri per smaltire la mole di decreti attuativi ancora fermi, la cui approvazione ha comunque avuto un'accelerata in estate, perdendo però di slancio a settembre. (riproduzione riservata)

Cdp, fondi e manager in corsa per le terme italiane

di Nicola Carosielli

La centralità del sistema termale italiano si è confermata con lo scoppio della pandemia: con oltre 5 milioni di contagiati Covid, infatti, le terme si stanno dimostrando luogo ideale per la riabilitazione motoria e polmonare in convalescenza. Un'importanza notata dai grandi fondi di real estate e di private equity, che con le loro attenzioni hanno fatto riaccendere il fermento attorno a un settore proveniente da decenni di appannamento, ma che ora sembra aver avviato definitivamente il percorso di rinascita. Non a caso negli ultimi tempi si sono susseguite una serie di importanti operazioni che hanno fatto decollare il mercato dei complessi termali italiani. Tra gli operatori esteri basta ricordare lo scorso anno l'affondo con cui Oaktree ha comprato Fonteverde, Terme di Pisa e Grotta Giusti in Toscana, mentre York Capital ha rilevato le Terme di Galzignano. Pochi giorni fa è stata poi depositata l'offerta del gruppo inglese International Tax Advisors Limited per la società Terme di Montecatini spa, che fa capo alla Regione Toscana col 66% e al Comune col 33%. Altrettanto forte è, però, l'impegno dei grandi operatori italiani come Cassa Depositi e Prestiti che ha acquistato le Terme Berzieri di Salsomaggiore con impegno complessivo tra prezzo e investimenti di circa 30 milioni. Non mancano poi alcune autentiche operazioni di sistema, come la nascita di Terme Italia, la holding che già riunisce Terme di Saturnia, Terme di Chianciano in concordato da rilanciare e Terme di Salice da riqualificare e che si è assicurata la gestione del nuovo complesso termale di Milano Scuderie de Montel a San Siro. Proprio quest'ultima iniziativa, che ha aggregato un forte team di manager (da Massimo Caputi, ad Anna Di Giuseppe, passando per Giulio Tersigni, Stefano Zaghis, Silvio Giannino, Patrizia Scafati e altri) ha in programma l'acquisizione di altri complessi termali e di benessere nei prossimi mesi, con l'obiettivo di creare entro il 2022 un network di impianti dedicato al benessere, alle prevenzioni e alla riabilitazione con elevatissimi standard qualitativi. (riproduzione riservata)

Sace con Scarapicchia per il resort alle Maldive

di Andrea Pira

Sace sostiene il gruppo Scarapicchia nell'espansione nelle Maldive. La società guidata da Pierfrancesco Latini è intervenuta con un impegno assicurativo di 36 milioni di euro a copertura dei rischi politici per l'acquisizione e la successiva ristrutturazione, attraverso l'Emerald Group, di un complesso turistico-alberghiero già esistente nell'isola di Faarufushi, nell'atollo di Raa distante circa 186 chilometri di distanza dalla capitale Malè. Si tratta del secondo resort nello Stato insulare per il gruppo dell'ospitalità, attiva da 40 anni e presente con tre strutture a Zanzibar, due in Messico, una in Kenya, senza contare le attività in Italia. Il nuovo complesso farà parte degli Emerald Resort e sarà affiliato alla catena Leading Hotels of the World (LHW). «Siamo felici di aver concluso questa operazione, consolidando così un rapporto iniziato nel 2019», spiega Latini, amministratore delegato di Sace, confermando il ruolo di Sace a copertura dei rischi politici, «Il gruppo Scarapicchia è ambasciatore dell'eccellenza italiana in un settore importante come quello dell'ospitalità, che più di altri ha sofferto le conseguenze delle restrizioni degli ultimi mesi».

Il nuovo resort, aggiunge Ermenegildo Scarapicchia, sarà operativo dalla prima metà del 2022, e «intende proporsi come la punta di diamante dell'ospitalità di lusso alle Maldive». Per il ceo di The Emerald Collection: «tutto questo è stato possibile con l'intervento di Sace, con cui eravamo in ottimi rapporti già da qualche anno, alla quale va un ringraziamento particolare per la fiducia accordata al Gruppo che rappresenta e che ci spinge, con entusiasmo, ad affrontare le sfide future che certamente ci vedranno protagonisti». Nell'ambito dell'operazione Sace è stata assistita dallo Studio Gianni & Origoni. Lo Studio Pierallini ha assistito Scarapicchia nell'operazione di acquisizione. (riproduzione riservata)